

Le malattie neurologiche Il tempismo fa la differenza

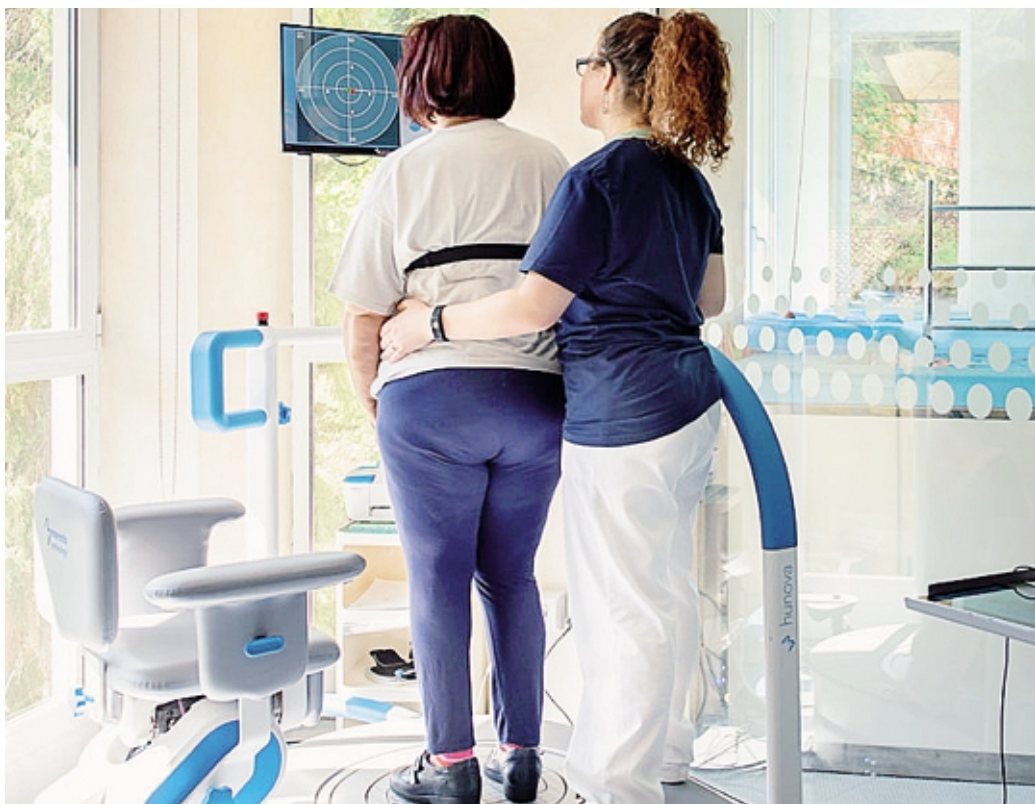
Cura e riabilitazione. Agire rapidamente sia in termini farmacologici sia in quelli riabilitativi è in grado di ottimizzare tutti gli effetti positivi

La totalità delle malattie neurologiche impattano sulla qualità della vita e la maggior parte comporta delle limitazioni funzionali.

Indipendentemente dalla genesi che le determina, che sia degenerativa, vascolare, infiammatoria, tossico-carenziale o genetica, ed indipendentemente dall'esordio acuto, subacuto o cronico, tutte le malattie neurologiche influenzano la persona affetta nella sua autonomia, sia fisica che cognitiva, e di conseguenza le persone a lei vicine, «i caregiver». Gli eventi cerebrovascolari, la sclerosi multipla, la sclerosi laterale amiotrofica, le distrofie muscolari rappresentano tra le più note cause neurologiche di disabilità.

La modalità di presentazione della patologia neurologica incide fortemente sui meccanismi di adattamento. Un ictus nel suo acuto e dirompente manifestarsi determina un deficit motorio, sensitivo o cognitivo ed è necessario tempo (spesso molte settimane), per una reazione «compensatoria» da parte dell'organismo. Viceversa una malattia genetica, per esempio una neuropatia ereditaria o una paraparesi spastica ereditaria, con il suo esordio subdolo fa sì che si instauri un lento adattamento con acquisizione di progressive strategie di compenso, utili per vivere al meglio la quotidianità.

Anche la natura della malattia ha una sua rilevanza. In una malattia degenerativa la costanza e la continuità dell'intervento potranno rallentare il declino. In una malattia infiammatoria, tipo la Sclerosi Multipla, il tempismo dell'azione sia in termini farmacologici sia riabilitativi ne ottimizzerà l'effetto positivo. Infine in una malattia genetica la corretta diagnosi, la valutazione della funzionalità tra-



All'Istituto clinico Quarenghi di San Pellegrino la riabilitazione neuromotoria è attiva fin dal 1966

mite scale cliniche ad hoc, ed un programma continuativo di fisioterapia consentirà di mantenere un buono status clinico per essere elegibili per nuove terapie, sperimentali e non.

Tutto questo è alla base del lavoro del Neuroriabilitatore presso l'Istituto Clinico Quarenghi ed il paziente neurologico ne è il protagonista.

Il neuroriabilitatore unisce competenze nell'ambito della neurologia e della fisiatria. Lavorando in continuo contatto con i neurologi delle principali strutture ospedaliere della provincia di Bergamo, acquisisce una conoscenza di quanto è avvenuto nella fase acuta di malattia ed indirizza quindi la riabilitazione o in regime ospedaliero o ambulatoriale. Questo scambio è biunivoco nel senso che i pazienti in carico all'ambulatorio neurologi-

co dell'Istituto clinico Quarenghi possono essere indirizzati presso i diversi ospedali nel momento in cui fossero necessari approfondimenti di secondo livello o terapie specifiche a dispensazione ospedaliera. Un esempio di funzionamento di questa rete è la presa in carico di un paziente affetto da polineuropatia cronica infiammatoria demielinizante (CIDP): eseguirà il ciclo di Immunoglobuline umane ad alta dose in ospedale dove il farmaco può essere dispensato e svolgerà la fisioterapia intensiva presso l'Istituto clinico Quarenghi.

All'interno dell'Istituto Clinico Quarenghi, il gruppo di lavoro multidisciplinare costituito dalla figura dell'infermiere, del fisioterapista, del logopedista, del neuropsicologo, dello psicologo e del neuroriabilitatore prende in cari-

co la persona nelle sue necessità cliniche, psicologiche e di autonomia. Il paziente viene informato compiutamente del programma riabilitativo che lo vede protagonista e coinvolto nelle scelte che lo riguardano per consentirgli di vivere coscientemente e responsabilmente la sua esperienza assistenziale fino al rientro al domicilio in completa sicurezza.

L'Istituto clinico Quarenghi è in grado di garantire una «presa in carico» a tutto tondo del paziente neurologico grazie a una pluridecennale esperienza coniugata alla capacità di offrire le più innovative e complesse pratiche riabilitative incluse robotica, realtà virtuale e terapia in acqua.

Marina Scariato

Responsabile Unità Operativa di Riabilitazione Neurologica